

Il Parc de La Villette  
presenta



# Bêtes et Hommes

(Bestie e Uomini)

Una mostra evento en Parigi alla Grande Halle de la Villette  
dal 12 settembre 2007 al 20 gennaio 2008

**Commissariato scientifico** : Vinciane Despret, psicologo e filosofo, professore incaricato presso il Dipartimento di filosofia dell'Università di Liège

**Direzione artistica e di progetto** : Yolande Bacot, direttrice della programmazione delle esposizioni al Parc de la Villette e Catherine Mariette, museografo

**Scenografia** : Patrick Bouchain assistito di Isabelle Allégret

## Informazioni pratiche

**Orari** : da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 18, sabato e domenica dalle ore 11 alle 19 (chiuso il lunedì)

**Tariffe** : 10 € – TR 8 € – Minori di 16 anni : 5 € – Tessera Villette : gratuita – Acquisto online : 8 €

Dal 12 al 23 settembre : tariffa eccezionale a 7 €

**Come arrivare** : Grande Halle de la Villette, 211 avenue Jean Jaurès, 75019 Paris – Metro Porte de Pantin

**Info/Prenotazioni** : 0 892 684 694 (0,34 € Iva incl. – rete fnac) – [www.villette.com](http://www.villette.com) – [www.betesethommes.fr](http://www.betesethommes.fr)

## Contatti Stampa

**Stampa generica** : Bertrand Nogent 00 33 1 40 03 75 74 – [b.nogent@villette.com](mailto:b.nogent@villette.com)

Carole Polonsky 00 33 1 40 03 75 23 – [c.polonsky@villette.com](mailto:c.polonsky@villette.com)

**Stampa specializzata**: Laurence Paoli / Urban Nomad – 00 33 1 43 72 08 00 – 00 33 6 83 84 05 93  
[lpauli@urbannomad.net](mailto:lpauli@urbannomad.net)

Download di foto su [www.villette.com](http://www.villette.com), rubrica professionisti quindi stampa.

Nome utente : usrvil03str, password : gf42\*nbg

Parigi, 11 giugno 2007  
Comunicato stampa

In occasione della riapertura della Grande Halle de la Villette en Parigi,  
dal 12 settembre 2007 al 20 gennaio 2008,

## **"Bêtes et Hommes" (Bestie e Uomini) alla Villette, una mostra evento sui rapporti tra gli esseri umani e gli animali**

In occasione della sua riapertura, dopo due anni di lavori di rinnovo, la Grande Halle accoglie **"Bêtes et Hommes"** e si riallaccia così alla tradizione delle grandi mostre che, da "Cités Cinés" al "Jardin Planétaire", hanno sancito il suo successo.

Su 3500 m<sup>2</sup>, in una scenografia stupefacente, la mostra **"Bêtes et Hommes"** si interroga sul modo in cui gli esseri umani e gli animali interagiscono nel mondo di oggi.

Da un punto di vista inedito, considerando l'animale per se stesso – un essere vivente nella sua interezza – e non per ciò che le sue rappresentazioni simboliche dicono dell'uomo, **la mostra esprime come, attraverso pratiche concrete, "bestie e uomini" si sono trasformati reciprocamente.** Gli animali, come gli esseri umani, hanno una storia ; interpretano il mondo in cui agiscono e modificano il loro comportamento in funzione di quanto percepiscono.

**Le scoperte più recenti dell'etologia** rivelano delle competenze fino ad ora attribuite soltanto agli esseri umani ; **le conoscenze non scientifiche** di coloro che "fanno squadra" con gli animali (allevatori, pastori, massaggiatori, proprietari di animali domestici) segnalano attitudini inattese. A partire da situazioni bizzarre che associano un essere umano e un animale, **"Bêtes et Hommes"** propone un **altro modo di pensare l'essere vivente**, interrogandosi sul suo posto nella società attuale, **per inventare una coabitazione che potrebbe essere quella del mondo a venire.**

## **Più di un centinaio di opere di artisti plastici, fotografi e videasti**

Numerosi artisti contemporanei testimoniano del loro rapporto con gli animali tramite le loro creazioni. Delle opere plastiche (**Carole Benzaken, Pascale Bernier, Jean-François Fourtou, Gloria Friedmann, Panamarenko, Alain Séchas...**), opere video (**Chris Marker, Georges Rey, Muriel Toulemonde**) e opere fotografiche (**Antonio Biasucci, Nick Brandt, Pia Elizondo, Jill Freedman, Chris Herzfeld, Henry Horenstein, Philippe Lopparelli...**) ritmano tutto il percorso. In particolare, in questa occasione, sono stati organizzati su ordinazione due reportage: **Jane Evelyn Atwood** mostra la complicità esistente tra una giovane attrice comica cieca e il suo cane guida ; **Alex Majoli** ha colto i momenti privilegiati del rapporto tra un'orsa Grizzly di 300 kg e il suo addestratore.

"Bêtes et Hommes" accoglie **2 ore e mezzo di sussidi audiovisivi (documentari, film di montaggio) e produzioni realizzate per la mostra** : un dialogo fittizio tra Darwin e Kropotkine, un film di animazione sul mondo vero e proprio degli animali, dei documentari sulle otarde, la coabitazione con l'orso nei Pirenei, il parco nazionale di Guyane e gli amerindi...

## **Animali viventi a domicilio**

**Due mainate, iguane, otarde, cornacchie, una coppia di lontre europee e cinque avvoltoi sono i portavoce di storie di conflitti o alleanze con gli umani.** Feriti e curati dall'uomo, fermati in dogana o presso privati, provenienti da centri di allevamento, ci sono stati affidati per essere gli invitati privilegiati e permanenti della mostra in cui sono accolti con grandi riguardi. Il loro habitat è stato concepito in modo da rispettare tutte le condizioni necessarie al loro comfort senza per questo copiare la natura in cui questi animali, abituati all'uomo, non potranno mai vivere.

## **Una scenografia spettacolare**

L'architetto-scenografo Patrick Bouchain propone un concetto scenografico fondato su ciò che unisce l'uomo e l'animale : il riparo, il rifugio, la tana. Ha immaginato **una serie di capanne trasparenti o opache, in tela di iuta e in cordame**, che valorizzano l'architettura della Grande Halle e accolgono sia le opere, gli spazi audiovisivi e sonori che gli animali viventi.

## **Un percorso in quattro grandi sequenze**

### **Gli animali trasformano gli umani**

Gli esseri umani hanno cercato di imparare dagli animali, di acquisire da loro particolari competenze, o addirittura di essere trasformati da questo apprendimento.

### **L'animale è uno straniero per l'uomo**

Gli animali vivono in un altro mondo rispetto al nostro. Per accedervi, bisogna comprendere ciò che interessa loro, ciò che li colpisce, ciò che li mobilita. È così che i ricercatori hanno scoperto le loro competenze più straordinarie.

### **Gli animali hanno un mestiere**

Una delle forme tradizionali del legame tra gli uomini e gli animali è il "lavorare insieme". Alcune situazioni permettono di fare squadra con un animale, i ciechi e il loro cane, gli addestratori da circo... Ma oggi, cosa è diventato il mestiere dell'animale da compagnia e quello dell'animale di allevamento ?

### **Gli animali impongono delle scelte**

"Con chi vogliamo vivere ?" si preannuncia come un problema da risolvere. Ciò che caratterizza attualmente i conflitti e i dibattiti è la molteplicità degli attori interessati : ecologisti, scienziati, allevatori, appassionati, turisti, abitanti e... animali.

Delle tavole rotonde, letture, proiezioni, dibattiti, laboratori per bambini, visite guidate nonché un catalogo e un libro per bambini permetteranno al pubblico di prolungare o di approfondire la visita della mostra.

## Biografie

### Vinciane Despret

Nata in Belgio nel 1959, dopo gli studi in filosofia Vinciane Despret intraprende gli studi di psicologia. È a questo punto che inizia ad interessarsi all'etologia. Da principio questa pratica ha il gusto delle storie : gli animali diventano dei veri e propri personaggi di avventure ; in seguito, la maggior parte dei ricercatori raccontano i loro animali con passione e non smettono di riportare le sorprese che arricchiscono il terreno<sup>1</sup> : "sono capaci di..." ; "sono una continua sorpresa". Come conciliare i due campi, quello della filosofia e quello dell'etologia ? Bruno Latour ha aperto la via : la filosofia delle scienze deve interessarsi delle pratiche e costituirsi come un'antropologia degli scienziati e dei loro oggetti. Il primo terreno sarà la messa alla prova : seguendo uno zoologo israeliano, Zahavi, sulle tracce di uccelli poco ordinari che danzano, cooperano, si prendono gioco gli uni degli altri ricorrendo continuamente a regali, Despret apprende che ciò che rende gli animali interessanti, sono i ricercatori inventivi ; e ciò che rende i ricercatori inventivi, sono gli animali interessanti. L'uno e l'altro, umano e non umano, creano senza sosta un rapporto che li rende più sorprendenti, che apre più questioni e allarga il repertorio delle ipotesi e delle condotte.

Questo sarà il filo conduttore dell'opera *Quand le loup habitera avec l'agneau*, che registra, nella storia recente dell'etologia, come i ricercatori e gli animali si sono trasformati reciprocamente.

### Bibliografia di Vinciane Despret

*Hans, le cheval qui savait compter*

Ed. Les Empêcheurs de Penser en Rond, 2004

*Quand le loup habitera avec l'agneau*

Ed. Les Empêcheurs de Penser en Rond, 2002

*Ces émotions qui nous fabriquent. Ethnopsychologie de l'authenticité*

Ed. Les Empêcheurs de Penser en Rond, 1999 (2ème éd. 2001)

*Naissance d'une théorie éthologique. La danse du cratérope écaillé*

Ed. Les Empêcheurs de Penser en Rond, 1996

In collaborazione :

*Les grands singes : l'humanité au fond des yeux*

con Pascal Picq, Dominique Lestel ... [et al.]

Ed. Odile Jacob, 2005

*L'Homme en société*

con P.P. Gossiaux, C. Pugeault e V. Yzerbyt

PUF, 1995

*Clinique de la reconstruction. Une expérience avec des réfugiés en ex-Yougoslavie*

con A. Chauvenet e J.M. Lemaire

L'Harmattan, 1996

<sup>1</sup> Questa ricerca è citata in *Naissance d'une théorie éthologique. La danse du cratérope écaillé* (Ed. Les Empêcheurs de Penser en Rond, 1996)

## **Yolande Bacot**

Di formazione giurista "per errore", Yolande Bacot si è unita a La Villette nel 1985 proprio quando la Grande Halle era appena stata inaugurata.

È alle sue prime armi con "Cités-Cinés", mostra diventata mitica sulla città e il cinema, partecipa alla nascita del Cinéma en Plein Air de La Villette (cinema all'aria aperta), l'omaggio reso a Fellini l'anno della sua morte con la complicità del Cirque Plume, che resta uno dei suoi grandi momenti insieme a "Ouaga-Carthage", l'Africa in film e musica, organizzato nella Halle nel 1997.

Ma sono le mostre che diverranno il suo campo d'elezione a partire dal 1996, data in cui viene nominata direttrice del dipartimento delle esposizioni dopo che la creazione dell'Impianto del Parc e della Grande Halle.

È sotto la sua responsabilità che saranno programmati regolarmente, al Pavillon Paul Delouvrier come alla Maison de la Villette, delle mostre di società. Bacot si occupa, tra le altre cose, di "Indiens du Mexique – Chiapas › Mexico › Californie", di "Musulmanes, musulmans" dopo aver assunto la direzione delle due ultime grandi esposizioni della Halle "Il était une fois la fête foraine" nel 1996 e "Le Jardin Planétaire" nel 1999-2000.

## **Le esposizioni al Parc de la Villette**

Da "Cités-Cinés", mostra fondatrice e mitica, al "Jardin Planétaire", la più recente, tutte hanno costituito delle tappe, dei riferimenti sia per il loro messaggio che per la loro messa in spazio. E se oggi la constatazione è questa, è precisamente perché una delle prime regole che ha presieduto alla loro concezione è sempre stata quella di stabilire che i contenuti dovessero orientare i contenitori senza alcun a priori formale. Questo modo di procedere presuppone una grande libertà, quella che autorizza il Parc de la Villette, che non ha i limiti di un luogo museale e patrimoniale, ma esige in compenso un estremo rigore e un'esigenza scientifica senza frattura.

È in questo modo che il Parc de la Villette arruola per 2 o 3 anni, se non addirittura di più, uno o più ricercatori in un'avventura che non è mai già vinta in partenza.

Ma un'altra specificità, e non delle meno importanti, delle mostre del Parc de la Villette – quelle molto grandi della Halle o le esposizioni di 1000 m<sup>2</sup> del Pavillon Paul Delouvrier o della Maison de la Villette – è quella di essere rivelatori, in senso fotografico del termine, di ciò che manovra più o meno consciamente la nostra società. Quando il concetto di sviluppo sostenibile non aveva ancora varcato la cerchia ristretta degli ecologisti, "Le Jardin Planétaire" ne offriva a un vasto pubblico la versione più poetica ed anche la più efficace.

"L'Amour, comment ça va ? ", l'ultima novità del Parc, si impadronisce della questione dell'intimo in rapporto al piano sociale e politico, ecc... "Bêtes et Hommes" continua con questo modo di procedere sulle grandi problematiche della nostra società contemporanea.

## **Catherine Mariette**

Un museografo è un po' come un traghettatore, fa da collegamento tra più rive... È così che Catherine Mariette presenta il suo mestiere e un modo di fare elaborato nel corso di incontri con persone che si impegnano in una visione, qualsiasi siano i campi affrontati: la stampa, l'editoria, il teatro, i documentari e, ovviamente, le esposizioni.

Ogni volta, si tratta di attraversare e di unire, affinché le idee e le emozioni prendano forme e diventino intelligibili e condivisibili; si tratta anche di accompagnare un progetto nel suo svolgimento e di mantenere il ricordo delle sue trasformazioni.

Mariette ha partecipato al "Jardin planétaire" e a "Mali Kow" e si unisce nuovamente a La Grande Halle de La Villette per "Bêtes et Hommes".

## **Patrick Bouchain**

Nato il 31 maggio 1945 a Parigi, ha insegnato all'École Camondo di Parigi dal 1972 al 1974, all'École des Beaux-Arts di Bourges (1974-1981) e all'École nationale de Création industrielle di Parigi (1981-1983), che ha fondato. Ha anche occupato le funzioni di consigliere accanto a Jack Lang al ministero della Cultura e di consigliere accanto al Presidente dell'Établissement public du Grand Louvre (1992-1994). Tra il 1990 e il 1993, ha diretto l'Atelier public d'architecture et d'urbanisme della città di Blois.

Tra le sue realizzazioni citiamo in particolare l'allestimento del Magasin, centro nazionale di arte contemporanea di Grenoble (1985), il Théâtre équestre Zingaro a Aubervilliers (1988), la Volière Dromesko a Lausanne (1991), il Théâtre du Radeau a Mans (1993), la Grange al lago di Evian (1993), la sede sociale di Thomson Multimédia a Boulogne-Billancourt (1997), la trasformazione in luogo culturale delle antiche fabbriche LU a Nantes, la riconversione della Condition Publique a Roubaix (2003), il Pavillon de la France alla Biennale di architettura di Venezia 2006...

Patrick Bouchain collabora con artisti e filosofi contemporanei (Daniel Buren, Claes Oldenburg, Bartabas, Michel Onfray...).

## **Isabelle Allégret**

Isabelle Allégret, architetto di interni e scenografo, divide la sua attività tra allestimenti interni o di spazi urbani – attualmente degli uffici del Grand-Palais a Parigi e dell'arredo urbano per la città di Parthenay – e la scenografia di esposizioni.

Lavora regolarmente con Bouchain, attualmente sulla trasformazione di una fattoria agricola in albergo e agriturismo per i restauratori les Troisgros e più in particolare su manifestazioni effimere: "Aux portes de l'An 2000", manifestazione sul passaggio del millennio sugli Champs-Élysées, "Regards premiers", una serie di esposizioni temporanee di opere d'arte nelle scuole, "Indiens du Mexique – Chiapas › Mexico › Californie", "L'Amour, comment ça va ?" nel Parc de la Villette.

## Gli artisti dell'esposizione

### Artisti plastici

#### Art Orienté Objet

*Ersatz de maman-singe* (1991) ; *La poule heureuse* (1993) ; *Rabbits were used to prove...* (1999) ; *Le leurre-girafe* (2006-2007) ; *Le leurre-casque de cerf* (2006-2007) ; *Le leurre-chaussures de chat* (2006-2007) ; *Le leurre-queue de chat* (2006-2007) ; *Felinanthropie*, (2007) ; *Jeter sa tête* (2007) ; *Necking* (2007)

Iain Baxter&, *Réserves d'animaux n°2* (1999)

Carole Benzaken, *Travelling I à VI* (2004)

Pascal Bernier, *Farm Set agneaux* (1998) ; *Accident de chasse éléphantéau* (2001) ; *Farm Set poussins* (2001)

Willie Bester, *Dogs of War III* (2001)

Aline Bordereau, *Céphalopode* (1998)

Jean-Yves Brélivet, *Leurres en exercice* (1998) ; *Le chaud et l'effroi* (2006) ; *Gardez l'essentiel* (2006)

Catherine Chalmers, serie *Prédation* (1994-96) ; *Floating corpses* (2000) ; *Hanging* (2000) ; *Gas chamber* (2003) ; *Hanging* (2003) ; serie *Souris transgéniques* (2000)

James Chedburn, *Cigognes* (2007)

Geoffrey Cottenceau, serie *Animaux* (2001)

Nicolas Darrot, *Dronecast – Migration* (2007)

Erik Dietman, *Au sommet après en avoir tant chié* (1991)

Bitá Fayyazi, *Cafards* (1998) ; *Corbeaux* (1998)

Anne Ferrer, *Carcasses* (1992)

Jean-François Fourtou, *Sans titre (girafe)* (2003) ; *Sans titre (orang-outang)* (2004) ; *Sans titre (trompe d'éléphant)* (2004)

Gloria Friedmann, *You and me* (1999) ; *Karaoké* (2002)

Bertrand Gadenne, *Le hibou* (2005)

Carsten Höller, *Orang-outang* (2000/01)

Rebecca Horn, *La Petite sirène* (1990)

Olivier Leroi, *Les animaux sortent du bois* (1987) ; *Expérience du territoire* (1999) ; *La géométrie expliquée aux mésanges* (2003)

David Mach, *Grizzly Bear* (2003/06) ; *Grizzly little fucker* (2002/03)

John Martini, *Lady day* (1998) ; *Le cheval à roulettes* (1998) ; *Le pigeon* (1998) ; *L'oiseau à tête d'homme et roulettes* (1998) ; *L'oiseau sur la tête* (2003) ; *Nicas's dream* (2005) ; *Hep Cat* (2006)

Tony Matelli, *Very, very first man: necessary alterations* (1998/99) ; *Fuck'd* (2004)

Margaret Michel, *Le Corbeau qui count / Les marches aveugles* (2000)

Nicole Morello, *Les pingouins* (1985)

Panamarenko, *Umbilly 1* (1976)

Présence Panchounette, *Dans chien il y a niche, dans homme il y a HLM* (1989)

Bill Scanga, *Eighteen frogs with pants categorized by color* (1994)

Alain Séchas, *La pieuvre* (1990) ; *El Pacificador* (1996)

Yang Zhenzhong, serie *Lucky family* (1995)



## **Gli illustratori**

Edmond Baudouin, *La Loutre et le pisciculteur* (2006)

Les chevreux suprématises (Matthieu Lemarié, Pénélope de Bozzi, Lucie Chaumont)

## **I designer**

Riccardo Dalisi, *Mariposa* (1989)

Hilton McConnico, *Canapé Teckel* (2005); *Lampe Fishy story* (2005) ; *Les Mutants* (2006)

Wieki Somers, *High tea pot* (2003)

Philippe Starck, *Presse citron* (1990)

Tsé & Tsé associées, *HLM pour mouches* (2003)

## **I videasti**

Alessandro Arrigoni e Claudia Candido, *Flashes of flesh* (2003)

Chris Marker, *Slon tango* (1990)

Bill Owens, *Kim Bittner's little bear* (2006)

Jean Painlevé, *Les amours de la pieuvre* (1965)

Georges Rey, *La vache qui rumine* 1969)

Muriel Toulemonde, *Fabellier* (2000)

## **I fotografi**

Jane Evelyn Atwood, *Ouiza, comédienne et son chien, New Look* (2006 – su ordinazione del Parc de la Villette)

Antonio Biasiucci, *Vacce* (2000)

Nick Brandt, *Mère éléphant et deux petits, Serengeti, 2002* ; *Eléphant dans une explosion de poussière, Amboseli, 2004* ; *Exode des éléphants, Amboseli, 2004*

Antoine d'Agata, *Insomnia* (2003)

Pia Elizondo, serie *Jungle d'asphalte* (1996-1998)

Jill Freedman, serie *Jours de cirque* (1975)

Masahisa Fukase, serie *The Solitude of Ravens* (1975 – 1985)

Hans Gissingner, *Salami* (2001)

Chris Herzfeld, *Wattana* (2003)

Candida Höfer, serie *Zoos* (1992)

Henry Horenstein, serie *Aquatique* (1999) ; serie *Créature* (1999) ; serie *Canine* (2000)

Philippe Lopparelli, serie *Garde à Vue* (1989/92) ; *Zoopsie* (2003)

Alex Majoli, *Frédéric Chesneau, montreur d'ours et Julia* (2006 – su ordinazione del Parc de la Villette)

Tina Mérandon, *Le Tigre blanc* (1999)

Martin Parr, *Gorille regardant un dessin animé depuis sa cage* (1998)

## I documentari

Due documentari di 52 minuti, realizzati a partire dalla mostra "Bêtes et Hommes", sono stati coprodotti dal Parc de la Villette e GEDEON Programmes : *Va-nu-pieds des Pyrénées* di Jacques Kébadian, Yolande Bacot e Catherine Mariette ; *Allons enfants de Camopi, l'horizon amérindien* di Yves de Peretti.

Si concentrano sulla questione della condivisione del territorio tra gli esseri umani e gli animali. Grazie alle testimonianze degli attori stessi – pastori dei Pirenei e Amerindi di Guyane –, raccontano come si possa – o meno – riunire le condizioni necessarie a una coabitazione pacifica, in cui siano preservati gli interessi degli uni e degli altri.

Questi film, trasmessi in parte nella mostra, saranno l'oggetto di una proiezione integrale nella sala Boris Vian (cf "Autour de l'exposition").

Un DVD raccoglie questi due documentari da 52 minuti e altri tre film : *De quelques questions imprévues autour de la biodiversité*, intervista di Isabelle Mauz, ecologista al Cemagref ; *Quels zoos pour les animaux ?*, intervista di Pierre Gay, direttore dello zoo di Doué-la-Fontaine ; *Les vautours, désirés ici, indésirables là*, che mette a confronto la situazione degli avvoltoi nel Larzac e nei Pirenei.